

14.1 di cui: di pertinenza delle Altre imprese

Di cui: di pertinenza delle ALTRE IMPRESE

(migliaia di euro)

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(86.912)	(1.477)		(88.389)
- Generate internamente dall'azienda	(16.520)			(16.520)
- Altre	(70.392)	(1.477)		(71.869)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
Totale	(86.912)	(1.477)		(88.389)

SEZIONE 15 - GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 220**15.1 Altri oneri di gestione: composizione**

(migliaia di euro)

15.1 ALTRI ONERI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

Tipologia di spese/Valori	Gruppo bancario	Gruppo assicurativo	Altre imprese	31/12/2013	31/12/2012
Oneri di gestione derivanti da ciclo passivo	8	804		812	
Ammortamento delle migliorie su beni di terzi			776	776	
Altri oneri	1.790	4.493	90.917	97.200	3.862
Totale	1.798	5.297	91.693	98.788	3.862

15.2 Altri proventi di gestione: composizione

(migliaia di euro)

15.2 ALTRI PROVENTI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

Tipologia di spese/Valori	Gruppo bancario	Gruppo assicurativo	Altre imprese	31/12/2013	31/12/2012
Proventi da assestamento poste del passivo		637	893	1.530	
Proventi per incarichi societari a dipendenti	345		546	891	282
Rimborsi vari	1.712			1.712	1.504
Recuperi di spese		116	2.858	2.974	
Risarcimenti assicurativi			753	753	
Fitti attivi ed altri proventi della gestione immobiliare	3	716	55.980	56.699	
Ricavi dalla gestione industriale			5.643.314	5.643.314	1.799.766
Altri proventi	983	7.230	74.247	82.460	1.104
Totale	3.043	8.699	5.778.591	5.790.333	1.802.656

I ricavi della gestione industriale sono riferibili principalmente:

- per 1.893.954 migliaia di Euro al corrispettivo, di competenza di Terna, per l'utilizzo della Rete di Trasmissione Nazionale;
- per 3.749.360 migliaia di Euro, in modo quasi esclusivo, ai ricavi delle società attive nella cantieristica navale.

I proventi della gestione immobiliare includono, principalmente, l'apporto di Finteca Immobiliare.

SEZIONE 16 - UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 240**16.1 Utili (Perdite) delle partecipazioni: composizione***(migliaia di euro)***16.1 UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI: COMPOSIZIONE**

Componenti reddituali/ Settori	31/12/2013	31/12/2012
1. Imprese a controllo congiunto		
A. Proventi	7.279	64.454
1. Rivalutazioni	1.000	64.454
2. Utili da cessione		
3. Riprese di valore		
4. Altri proventi	6.279	
B. Oneri	(544)	
1. Svalutazioni	(544)	
2. Rettifiche di valore da deterioramento		
3. Perdite da cessione		
4. Altri oneri		
Risultato netto	6.735	64.454
2. Imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi	1.430.522	1.551.075
1. Rivalutazioni	1.430.411	1.487.929
2. Utili da cessione		63.146
3. Riprese di valore	111	
4. Altri proventi		
B. Oneri	(707)	
1. Svalutazioni	(707)	
2. Rettifiche di valore da deterioramento		
3. Perdite da cessione		
4. Altri oneri		
Risultato netto	1.429.815	1.551.075
Totale	1.436.550	1.615.529

I principali apporti derivanti dalla valutazione con il metodo del patrimonio netto delle partecipazioni sottoposte ad influenza notevole o a controllo congiunto sono rappresentati dalle partecipazioni in:

- ENI per 1.135 milioni di euro;
- SNAM per 226 milioni di euro;
- TAG per 56 milioni di euro;
- Metroweb Italia per 4 milioni di euro;
- Kedrion Group per 4 milioni di euro.

SEZIONE 19 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 270**19.1 Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 270***(migliaia di euro)***19.1 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI: COMPOSIZIONE**

Componenti reddituali/Settori	31/12/2013	31/12/2012
A. Immobili	(4.123)	623
- Utili da cessione	965	623
- Perdite da cessione	(5.088)	
B. Altre attività	1.167	5.122
- Utili da cessione	1.825	5.553
- Perdite da cessione	(658)	(431)
Risultato netto	(2.956)	5.745

SEZIONE 20 - LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 290**20.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione***(migliaia di euro)***20.1 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE: COMPOSIZIONE**

Componenti reddituali/Settori	31/12/2013	31/12/2012
1. Imposte correnti (-)	(1.382.249)	(1.283.388)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	34.585	1.238
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	82.318	2.773
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	37.079	92.785
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(1.228.267)	(1.186.592)

20.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere effettivo di bilancio

(migliaia di euro)

20.2 RICONCILIAZIONE TRA ONERE FISCALE TEORICO E ONERE FISCALE EFFETTIVO DI BILANCIO

	31/12/2013	Tax rate
Utile al lordo delle imposte	4.127.269	
IRES Onere fiscale teorico (aliquota 27,5%) - ordinario	(1.146.008)	-27,5%
IRES Onere fiscale teorico (aliquota 8,5%) - addizionale	(233.114)	-8,5%
IRES Onere fiscale teorico (aliquota 36%) - totale	(1.379.122)	-36%
Variazioni in aumento delle imposte		
- interessi passivi indeducibili	(89.416)	-2,2%
- svalutazioni delle partecipazioni	(363.221)	-8,8%
- altri costi non deducibili	(492.785)	-11,9%
- rettifiche di valore su crediti	(52.640)	-1,3%
- differenze temporaneamente non deducibili	(25.696)	-0,8%
- differenze permanenti non deducibili	(3.014)	-0,1%
- addizionale IRES (c.d. "Robin Hood Tax")	(99.142)	-2,4%
Variazioni in diminuzione delle imposte		
- dividendi esclusi 95%	1.144.110	27,7%
- altre variazioni	193.999	6,0%
- beneficio ACE	58.043	1,4%
IRES Onere fiscale effettivo di bilancio	(1.108.884)	-27,1%

	31/12/2013	Tax rate
Imponibile IRAP	3.255.050	
IRAP Onere fiscale teorico (aliquota 5,57%)	(176.050)	-5,57%
Variazioni in aumento delle imposte		
interessi indeducibili 4%	(13.843)	-0,4%
altri costi indeducibili	(87.027)	-2,7%
Variazioni in diminuzione delle imposte		
costi deducibili di esercizi precedenti	354	n.s.
costi deducibili relativi alle spese per il personale	2.362	0,1%
altre variazioni in diminuzione	839	n.s.
IRAP Onere fiscale effettivo di bilancio	(273.365)	-8,4%

SEZIONE 21 - UTILI (PERDITE) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE - VOCE 310

21.1 Utile (perdita) dei gruppi di attività/passività in via di dismissione al netto delle imposte: composizione

(migliaia di euro)

21.1 UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ/PASSIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE: COMPOSIZIONE

Componenti reddituali/Settori	31/12/2013	31/12/2012
1. Proventi		500
2. Oneri		
3. Risultati delle valutazioni del gruppo di attività e delle passività associate		
4. Utili (perdite) da realizzo		
5. Imposte e tasse		(523)
Utile (Perdita)		(23)

21.2 Dettaglio delle imposte sul reddito relative a gruppi di attività/passività in via di dismissione

(migliaia di euro)

21.2 DETTAGLIO DELLE IMPOSTE SUL REDDITO RELATIVE A GRUPPI DI ATTIVITÀ/PASSIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE

	31/12/2013	31/12/2012
1. Fiscalità corrente (-)		
2. Variazione delle imposte anticipate (+/-)		(523)
3. Variazione delle imposte differite (-/+)		
4. Imposte sul reddito di esercizio (-1 +/- 2 +/- 3)		(523)

SEZIONE 22 - UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI - VOCE 330

22.1 Dettaglio della voce 330 "Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi"

L'utile di pertinenza di terzi ammonta a 397.706 migliaia di euro.

PARTE D - REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

(migliaia di euro)

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

	Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	Utile (perdita) d'esercizio	X	X	2.899.002
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico:	18.759	(3.285)	15.474
20.	Attività materiali			
30.	Attività immateriali			
40.	Piani a benefici definiti	10.680	(3.285)	7.395
50.	Attività non correnti in via di dismissione			
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	8.079		8.079
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico:	371.745	(35.433)	(220.575)
70.	Copertura di investimenti esteri			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
80.	Differenze di cambio	(41.838)		(41.838)
	a) variazioni di valore	(41.838)		(41.838)
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
90.	Copertura dei flussi finanziari	44.156	(19.133)	25.023
	a) variazioni di fair value	43.454	(18.941)	24.513
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni	702	(192)	510
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	369.224	(16.239)	352.985
	a) variazioni di fair value	392.937	(24.526)	368.411
	b) rigiro a conto economico	(23.713)	8.287	(15.426)
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo	(23.713)	8.287	(15.426)
	c) altre variazioni			
110.	Attività non correnti in via di dismissione			
	a) variazioni di valore			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	203	(61)	(556.745)
	a) variazioni di fair value			(556.887)
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utile/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni	203	(61)	142
130.	Totale altre componenti reddituali	18.759	(3.285)	(205.101)
140.	Redditività complessiva (voce 10+130)	X	X	2.693.901
150.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza dei terzi	X	X	520.924
160.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza della Capogruppo	X	X	2.172.977

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Il Gruppo CDP attribuisce una forte rilevanza alla gestione ed al controllo dei rischi, quali condizioni per proseguire nella propria opera di sostegno alla crescita del Paese in un quadro dove adeguatezza patrimoniale, stabilità e sostenibilità degli utili, liquidità e una forte reputazione rappresentano i cardini per preservare nel tempo l'equilibrio economico-finanziario.

La strategia di risk management punta ad una visione completa e coerente del profilo di rischio del Gruppo.

In linea con quanto espresso nel Regolamento Rischi della Capogruppo, i principi di base della gestione e controllo dei rischi prevedono:

- la segregazione di ruoli e responsabilità in relazione all'assunzione e controllo dei rischi;
- l'indipendenza organizzativa del controllo dei rischi dalla gestione operativa dei medesimi;
- il rigore nei metodi e l'allineamento alla best practice internazionale dei sistemi di misurazione e controllo.

Per le società sottoposte a Direzione e Coordinamento la Capogruppo svolge funzioni di indirizzo, gestione e controllo complessivo anche in materia di risk management.

Per la descrizione dei rischi delle società appartenenti al Gruppo si rimanda alle Sezioni I, II e III che seguono.

SEZIONE 1 - RISCHI DEL GRUPPO BANCARIO

Premessa

Nella struttura organizzativa della Capogruppo il responsabile dell'Area Risk Management e Antiriciclaggio (RMA) e le unità organizzative a suo riporto hanno il mandato di governare e monitorare tutte le tipologie di rischio affrontate nel corso della sua attività, creando trasparenza sul profilo di rischio complessivo e sull'assorbimento di capitale associato a ciascuna tipologia di rischio.

Tali tipologie di rischio sono definite dalla Risk Policy approvata dal Consiglio di Amministrazione nel 2010 e sono classificabili in rischi di mercato (cui afferiscono il rischio azionario, tasso d'interesse e inflazione e cambio), rischi di liquidità, di credito (all'interno del quale sono ricompresi i rischi di concentrazione e di controparte), rischi operativi e rischi reputazionali. La Risk Policy, soggetta ad aggiornamento con cadenza semestrale, si articola nel Regolamento Rischi e nei documenti ad esso collegati, ciascuno dei quali riguarda una specifica categoria di rischi (ad esempio il rischio tasso d'interesse) o un ambito di assunzione degli stessi (ad esempio le attività di tesoreria e investimento in titoli).

La Risk Policy rappresenta strumento cardine con cui il Consiglio di Amministrazione definisce la propensione al rischio di CDP, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, e il quadro dei relativi processi organizzativi.

I principi guida per la gestione dei rischi sono riassunti nel Regolamento Rischi e prevedono:

- la segregazione di ruoli e responsabilità in relazione all'assunzione e controllo dei rischi;
- l'indipendenza organizzativa del controllo dei rischi dalla gestione operativa dei medesimi;
- il rigore nei sistemi di misurazione e controllo.

L'Area Risk Management e Antiriciclaggio si articola in sei unità organizzative:

- Rischio di Credito e Controparte, Ingegneria Finanziaria e Misurazione Fair Value;
- Rischi di Mercato e Liquidità (ALM);
- Rischi Operativi;
- Rischi da Partecipazioni;
- Monitoraggio e Controllo Creditizio;
- Antiriciclaggio.

Il Comitato Rischi, istituito nella sua forma attuale nel 2010, è un organo collegiale di natura tecnico-consultiva a supporto dell'Amministratore Delegato, che esprime pareri su tematiche di indirizzo e controllo del profilo complessivo di rischio di CDP e di valutazione operativa di rischi di particolare rilevanza. Il Comitato Rischi ha inoltre il compito di rilasciare pareri sulle operazioni per le quali è prevista una second opinion e comunque su operazioni di impatto rilevante (a supporto e nel rispetto delle prerogative del CdA).

RMA verifica il rispetto dei limiti approvati dal Consiglio di Amministrazione e dei limiti operativi stabiliti dall'Amministratore Delegato, proponendo al Comitato Rischi eventuali azioni correttive al fine di garantire l'allineamento con la Policy adottata e con il profilo di rischio scelto, monitorando gli assorbimenti di capitale economico e concorrendo all'attività di capital management.

Il servizio Rischio di Credito e Controparte, Ingegneria Finanziaria e Misurazione Fair Value ha altresì il compito di mettere a disposizione dell'azienda modelli di calcolo certificati.

1.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Il rischio di credito emerge principalmente dall'attività di impiego, sia nella Gestione Separata che nella Gestione Ordinaria e, in via secondaria, dalle attività di copertura in derivati e da quella di tesoreria (nella fattispecie di rischio di controparte).

La Gestione Separata, che in termini di stock è largamente prevalente, presenta storicamente esposizioni principalmente verso lo Stato e gli Enti Locali.

Rilevanza crescente hanno assunto, negli ultimi anni, le esposizioni in Gestione Separata nei confronti dei principali gruppi bancari operanti in Italia, attraverso i quali la Capogruppo veicola diverse tipologie di finanziamenti, in particolare quelli a sostegno delle PMI, per la ricostruzione in Abruzzo e a sostegno del mercato immobiliare residenziale.

Seppure di entità ancora minoritaria, rilevanti sono anche le esposizioni in Gestione Separata verso soggetti di natura privatistica impegnati in progetti d'interesse pubblico promossi da soggetti pubblici. A queste si accompagnano le esposizioni derivanti dal Fondo Rotativo per le Imprese, ad oggi sostanzialmente immunizzate sotto il profilo del rischio di credito (in virtù della garanzia ultima dello Stato), e quelle assunte in ambito Export Banca.

In Gestione Ordinaria CDP concede finanziamenti di tipo corporate e project finalizzati all'attività di fornitura di pubblici servizi, attingendo alla raccolta non garantita dallo Stato, in concorrenza con il sistema bancario.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

I principi seguiti dalla Capogruppo nelle proprie attività di finanziamento sono espressi dal Regolamento del Credito, che norma altresì il funzionamento del processo del Credito e i ruoli delle unità organizzative coinvolte.

L'Area Crediti e Gestione Finanziamenti, che svolge l'attività di revisione crediti e di "middle office", è responsabile, tra l'altro, dell'assegnazione del rating interno e della stima della loss given default, parametri utilizzati a fini gestionali e determinati in coerenza con la Risk Policy e con la "Rating e recovery rate policy", un documento approvato dall'Amministratore Delegato che esplicita le metodologie adottate da CDP nell'attribuzione dei rating interni alle controparti e nella produzione di stime interne del tasso di recupero per singole operazioni di finanziamento.

Nell'ambito delle valutazioni pre-impiego, RMA si focalizza sulle metodologie di determinazione del pricing aggiustato per il rischio, sul monitoraggio della redditività aggiustata per il rischio e sulla rilevazione della concentrazione di portafoglio. RMA effettua inoltre un'analisi di secondo livello sui nuovi finanziamenti qualora l'esposizione complessiva verso i corrispondenti gruppi di clienti si collochi al di sopra di determinate soglie individuate nella Risk Policy, con l'obiettivo di verificare che tutti i fattori di rischio siano stati adeguatamente presi in considerazione e che la proposta sia coerente con i limiti interni e con la propensione al rischio della Capogruppo.

I finanziamenti in essere sono invece oggetto di monitoraggio da parte dell'Area Crediti e Gestione Finanziamenti, sia per quanto riguarda l'andamento del rapporto, che per l'evoluzione della situazione economico-finanziaria della controparte e le dinamiche del settore di appartenenza.

RMA monitora altresì l'andamento complessivo del rischio del portafoglio crediti, anche al fine di individuare azioni correttive volte ad ottimizzarne il profilo rischio/rendimento.

Rientrano infine tra le responsabilità di RMA:

- il controllo di secondo livello sul monitoraggio andamentale delle controparti del portafoglio crediti, con particolare riferimento ai rating e recovery rate assegnati e periodicamente aggiornati dall'Area Crediti, finalizzato ad anticipare l'individuazione di relazioni con potenziali criticità (early warning);
- il supporto al Comitato Rischi nella valutazione delle operazioni individuate secondo il sistema dei limiti (second opinion);

- lo sviluppo e/o validazione dei modelli di pricing risk-adjusted del credito;
- lo sviluppo e/o validazione dei modelli e metodologie di assegnazione di rating e recovery rate;
- la predisposizione e l'aggiornamento della "Rating e recovery rate policy", secondo i requisiti stabiliti nella Risk Policy di CDP.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Nell'ambito delle politiche di gestione e controllo del rischio di credito della Gestione Separata, la Capogruppo adotta un sistema di concessione dei finanziamenti agli Enti Territoriali in grado di ricondurre ogni prestito a categorie omogenee di rischio, definendo in maniera adeguata il livello di rischio associato ai singoli Enti, con l'ausilio di parametri quantitativi differenziati per tipologia di Ente e relativa dimensione.

Tale sistema di concessione dei finanziamenti consente di identificare, attraverso criteri qualitativi e quantitativi, i casi per i quali è necessario un approfondimento sul merito di credito del debitore.

Nel caso della Gestione Ordinaria e dei finanziamenti promossi da soggetti pubblici ex d.l. 29/11/2008 n.185, la Capogruppo si avvale di un modello proprietario validato per il calcolo dei rischi di credito di portafoglio. Nell'ambito dello stesso sistema CDP calcola anche il capitale economico associato all'intero portafoglio crediti, con la sola esclusione delle posizioni associate al rischio Stato.

RMA monitora il rispetto del sistema di limiti e degli indirizzi di composizione del portafoglio creditizio, introdotti nella Risk Policy nel corso del 2013. I limiti sono declinati in funzione del merito creditizio di ciascuna controparte, assumendo livelli più stringenti al diminuire del rating e del recovery rate, secondo proporzioni ricavate da misure di assorbimento patrimoniale.

RMA effettua inoltre prove di stress sulle misure di rischio del portafoglio creditizio, considerando ipotesi di peggioramento generalizzato del merito di credito, aumento delle probabilità di default, diminuzione dei tassi di recupero e aumento dei parametri di correlazione.

RMA monitora regolarmente l'esposizione netta corrente e potenziale verso controparti bancarie derivante dall'operatività in derivati al fine di evitare l'insorgere di concentrazioni. RMA verifica altresì il rispetto dei limiti di rating minimo della controparte e dei limiti associati a nozionale massimo ed equivalente creditizio massimo, per controparte o gruppo di controparti connesse, stabiliti nella Risk Policy della Capogruppo. Analogamente RMA

garantisce il monitoraggio delle esposizioni verso le controparti nell'attività di tesoreria, verificando il rispetto dei limiti e dei criteri fissati nella Risk Policy.

Le metodologie adottate per l'attribuzione del rating interno mirano ad assicurare il rispetto dei requisiti di riproducibilità e di omogeneità, anche attraverso la tracciatura del processo di assegnazione.

I modelli di rating in uso come strumenti benchmark nel processo di attribuzione del rating interno, sviluppati da provider esterni specializzati, sono suddivisi per le principali tipologie di clientela sulla base della dimensione, forma giuridica e settore di appartenenza.

La scala di rating adottata dal Gruppo bancario, in linea con quelle delle agenzie di rating, è suddivisa in 21 classi, di cui 10 relative a posizioni "investment grade" e 11 "speculative grade"; inoltre è prevista una classe relativa alle controparti in default. Considerato il limitato numero di default storici sul portafoglio di CDP, anche in ragione delle tipologie di prenditori, le probabilità di default sono calibrate sulla base dei tassi di default di lungo periodo (through the cycle) calcolati utilizzando basi dati acquisite da un provider specializzato. La definizione di default è quella prevista dalla normativa di vigilanza emanata dalla Banca d'Italia per le banche.

Le stime interne della Loss Given Default tengono conto delle diverse tipologie di garanzia, nonché dei tempi di recupero e sono differenziate per categoria di clientela.

Il sistema di rating viene utilizzato in sede di concessione (anche per la determinazione del pricing risk-adjusted nel caso dei soggetti privati), per l'attività di monitoraggio andamentale, per il calcolo degli accantonamenti collettivi, nell'ambito del sistema dei limiti e per le misure di assorbimento patrimoniale del portafoglio. E' previsto un aggiornamento almeno annuale della valutazione di rischiosità attribuita alla controparte, che comunque viene riesaminata nel corso dell'anno nel caso si verifichino eventi o si acquisiscano informazioni tali da modificarne in misura significativa il merito di credito.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Per la mitigazione del rischio di credito derivante dalle operazioni di finanziamento la Capogruppo si avvale delle tecniche usualmente impiegate in ambito bancario.